

Italia-Cina: il progetto pilota



Italia-Cina, 15mila chilometri senza guidatore: ecco la straordinaria avventura delle quattro vetture progettate dal laboratorio Vis Lab di Parma. Durante i tre mesi di viaggio sono stati raccolti 50 terabyte di informazioni

PARMA
DANIELE BANFI

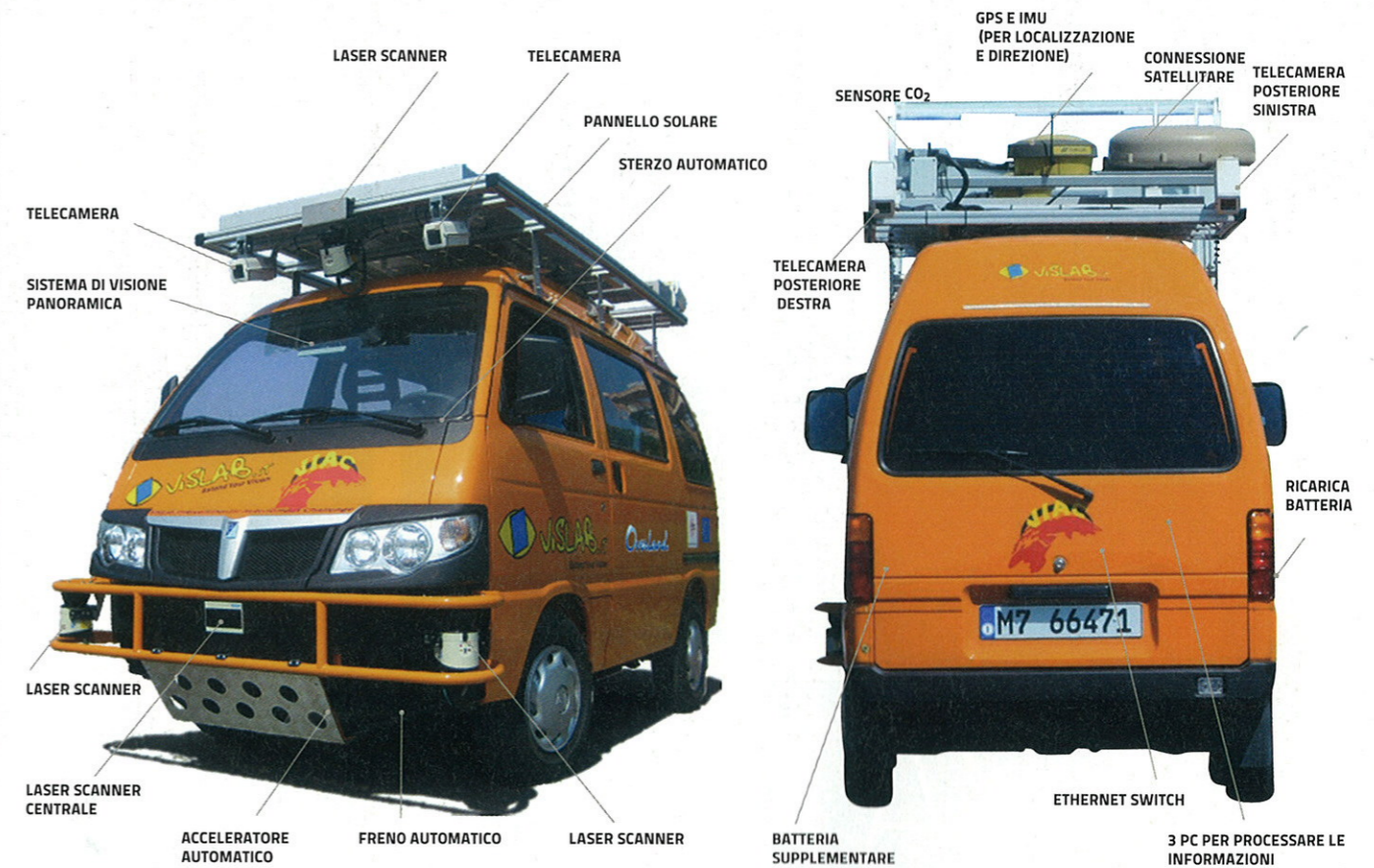
Era il lontano 1969 quando un maggiolino di nome Herbie vinceva gare su gare automobilistiche senza l'ausilio o quasi del pilota. Peccato però che si trattasse di pura finzione cinematografica. Mai nessuno avrebbe pensato che le acrobazie dell'auto sarebbero diventate realtà 40 anni dopo. Si è infatti da poco conclusa la prima spedizione intercontinentale della storia composta da

veicoli senza guidatore. L'impresa, partita da Parma il 26 luglio, ha raggiunto dopo aver percorso in tre mesi di viaggio più di 15mila chilometri Shanghai, dove l'attendevano il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il ministro degli Esteri Franco Frattini.

La carovana ha attraversato le zone degli incendi in Russia, sfidando le temperature torride, le strade trafficate delle grandi città come Mosca, Omsk, Xi'an e le

zone rurali della Siberia, dove i veicoli sono stati accolti dai primi fiocchi di neve, del Kazakistan e della Cina occidentale. Lo straordinario risultato premia gli sforzi del laboratorio VisLab dell'Università di Parma. Il gruppo, tra i migliori al mondo in fatto di sviluppo e assistenza alla guida autonoma, ha fornito quattro autovetture dotate delle necessarie tecnologie di guida automatica e ne ha verificato l'efficacia durante tutto il percorso.

L'EQUIPAGGIAMENTO DELLE VETTURE



I veicoli, equipaggiati con 7 telecamere, 4 laser-scanner, GPS e computer di bordo, sono stati in grado di spostarsi autonomamente in qualsiasi condizione meteo, di traffico e infrastrutturale. Non solo, il pilota automatico è stato alimentato grazie a dei pannelli solari, rendendo totalmente sostenibile l'intero viaggio. Diverse le curiosità durante i tre lunghi mesi di percorso verso l'Oriente. Ad esempio in Russia i veicoli sono entrati per errore in una zona pedonale. La polizia locale, avvicinando i veicoli per la multa di rito, non ha trovato nessuno alla guida... Non solo, una delle situazioni non previste dai sistemi in fase di test è stato il passaggio attraverso i caselli autostra-

dali. Per questa ragione un veicolo automatico stava per transitare senza ritirare il biglietto! Nonostante queste due piccole imprecisioni lungo il percorso non si sono verificati incidenti. L'unico inconveniente è avvenuto per colpa dell'uomo. Durante una presentazione alla stampa uno dei veicoli ha urtato degli oggetti a bordo strada. Peccato però che la causa di tutto è stato un giornalista che inavvertitamente, appoggiandosi ai pannelli di controllo, ha disattivato senza volerlo la guida automatica! Durante il viaggio sono stati raccolti più di 50 terabyte di informazioni. I test effettuati con successo hanno riguardato tecnologie come l'inseguimento dei veicoli, l'indi-

IN RUSSIA LE VETTURE SONO ENTRATE IN UNA ZONA PEDONALE, MA IL VIGILE NON SAPEVA A CHI NOTIFICARE LA MULTA

viduazione di pedoni e ostacoli, la tecnologia stop and go e molti altri. I dati ottenuti, ora in fase di analisi per migliorare sempre di più le tecnologie sviluppate, hanno dimostrato per la prima volta al mondo che, sebbene in modo prototipale e con qualche intervento umano, un giorno sarà forse possibile far viaggiare le merci e i passeggeri lungo un tragitto intercontinentale, senza intervento umano e utilizzando forme di alimentazione alternative. ■